



TRASPORTI Un vaporetto pieno di passeggeri. Secondo Actv solo il 30 per cento sono turisti

A bordo dei vaporetti l'evasione parla sempre più veneziano

► I dati di Actv: in 9 casi su 10 il biglietto non viene pagato da residenti o pendolari
 ► I turisti sono solamente il 30 per cento dei passeggeri, ma "pagano" il servizio

TRASPORTO PUBBLICO

VENEZIA Le leggende metropolitane sono sempre dure a morire, e tra queste c'è sicuramente quella dell'evasione nei vaporetti ad opera di stranieri. Ieri sera, dati alla mano, il direttore generale di Avm/Actv Giovanni Seno ha mostrato quanto questa sia solo una diceria. «Nella navigazione - ha detto - il 90 per cento degli evasori sono residenti di Venezia e anche sui bus l'evasione è un fenomeno limitato: l'82 per cento dei passeggeri è abbonato. È vero che c'è insofferenza da parte dei veneziani sull'invasione turistica ed è più che comprensibile, ma questa insofferenza, ha portato a una certa voglia di trasgredire a casa propria che è abbastanza marcata».

CHI C'È SUI BATELLI

Un altro dato interessante è quello sulla composizione dei passeggeri sui battelli: «C'è una sorpresa - continua Seno - perché quando andiamo a vedere i numeri, il 70 per cento dei passeggeri è residente e il 30 solo è formato da visitatori. Ma il rapporto ricavi è esattamente il contrario: il 30 per cento dei passeggeri porta il 70 per cento dei ricavi. E, tanto per dire, il costo della navigazione è di 142 milioni l'anno e i residenti, con abbonamenti e biglietti,



LIONS Da sinistra Enrico Marchi, Giovanni Seno e Pino Musolino con il presidente del Lions Venezia Host Piero Pellegrini

ti, contribuiscono per 21 milioni. Il resto lo portano i turisti».

Detto questo, l'azienda nei prossimi anni punterà a migliorare il comfort dei viaggiatori, ma questo non sarà impresa facile.

AL LIONS CLUB CONFRONTO SULLE ECCELLENZE FRA PORTO, ACTV E AEROPORTO

LE ECCELLENZE DELLA CITTÀ

I dati di Seno, particolarmente apprezzato per l'esposizione fatta di numeri sul trasporto pubblico, è avvenuta durante l'appuntamento con le "eccellenze" della città organizzato dal Lions Host Venezia presieduto da Piero Pellegrini. Lo scopo è di evidenziare come in questa città non ci siano solo negatività, ma anche tante opportunità. E a spiegarle con dovizia di particolari sono stati il presidente di Save, Enrico Marchi, e il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Pino Musolino. Qui, purtroppo, possiamo

mettere solo una breve sintesi.

AEROPORTO

«Nessuno avrebbe pensato vent'anni fa - ha detto Marchi che un medio aeroporto italiano diventasse il terzo aeroporto intercontinentale d'Italia e desse lavoro a 10mila persone, senza contare l'indotto. E, con 900 milioni di investimento, nel 2023 cresceremo ancora, tanto che l'area del Quadrante potrebbe dare lavoro a 30mila persone. Questo il nostro scopo: creare un grande polo economico alle spalle di Venezia. Perché sono il lavoro e gli investimenti che attirano nuovi abitanti. E noi siamo il primo investitore».

PORTO

«I porti - ha concluso Musolino - sono oggi grandi contenitori di innovazione e di nuove imprese e noi ci troviamo nel miglior punto per raggiungere il centro dell'Europa per chi viene da Est. Porto Marghera è 2.200 ettari con 13mila 500 addetti e 1034 imprese e poi 4.500 addetti al comparto della crocieristica. A Marghera, c'è la prima raffineria al mondo con cui si fanno carburanti con l'olio alimentare esausto. Una volta che siamo noi leader in certe cose diciamocelo, perché il futuro glorioso deve ancora essere scritto».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA